

VareseNews

Il comune perde la causa, 32 famiglie rischiano di pagare il conto

Pubblicato: Giovedì 16 Febbraio 2012



Nessuno degli abitanti del **rione Boschessa di Busto Arsizio** poteva aspettarselo, eppure è successo. **Più di trent'anni dopo aver costruito i loro condomini**, approfittando delle agevolazioni della legge sulle aree residenziali agevolate, si ritrovano a pagare un conto salato **perché il Comune, in causa con i proprietari del terreno che avevano espropriato per renderlo edificabile, ha perso in tutti i gradi di giudizio** e adesso gli eredi di quei proprietari **battono cassa e ottengono un indennizzo di centinaia di migliaia di euro. Chi paga il conto?** Per come stanno le cose non sarà il Comune di Busto Arsizio ma i residenti che da poco hanno ricevuto dagli uffici la comunicazione. E' l'Italia bellezza, direbbe qualcuno, ma è anche **la burocrazia e la giustizia italiana che non riescono quasi mai a far valere la certezza di un diritto.**

La storia delle 32 famiglie della Boschessa (ma pare siano nella stessa situazione anche altre 25 famiglie del condominio Ilaria, nel terreno a fianco) è esemplare e raccontarla non significa giudicare gli amministratori che si sono susseguiti negli anni a Palazzo Gilardoni anche se una cosa è certa: per una famiglia media ritrovarsi 11 mila euro da pagare non è uno scherzo. Ma partiamo dall'inizio.

Negli anni '70 un gruppo di amici della Boschessa si appresta a metter su famiglia: chi sta per sposarsi, chi ha già un figlio e così nasce **l'idea di sfruttare la possibilità data dall'amministrazione che concede terreni in diritto di superficie (le cosiddette aree peep)** per agevolare la costruzione di abitazioni a basso prezzo. **I giovani bustocchi si lanciano nell'impresa realizzando una cooperativa a tal fine e si costruiscono, come molti altri hanno fatto in quegli anni, il loro condominio.** Una bella esperienza che, negli anni, crescerà grazie al club degli amici della Boschessa e alle tante iniziative realizzate per la città come la festa di quartiere che si tiene ogni anno e attira migliaia di bustocchi, il presepe, le rievocazioni storiche.

Per quasi 40 anni non succede nulla, almeno così sembra. In realtà **l'area su cui avevano costruito il loro condominio era stata espropriata dal Comune ai rispettivi proprietari** che, però, non la presero bene e **fecero ricorso avviando una causa che si è protratta nei vari gradi di giudizio fino al 2004**, anno in cui la cassazione dà definitivamente ragione ai proprietari originari e infligge al Comune la pena del **risarcimento, a favore degli eredi. Il tutto all'insaputa dei condomini della Boschessa, che solo nel 2011 sono venuti a conoscenza della notizia** tramite una comunicazione da parte degli uffici di **Palazzo Gilardoni che, per evitare il danno erariale, ha girato a loro il salatissimo conto.**

Il Comune si è avvalso di una clausola contrattuale della convenzione stipulata negli anni '70 nella quale si chiariva che il terreno era concesso in diritto di superficie alla cooperativa ma che **non ci sarebbero dovute essere altre spese per le casse pubbliche**. La cifra da liquidare agli eredi si aggira attorno agli 11 mila euro a famiglia. **Ora Comune e abitanti della Boschessa stanno cercando un compromesso per evitare altre questioni legali e chiudere bonariamente l'annosa questione**, si spera. Anche perchè **l'amministrazione in carica vorrebbe vendere queste aree agli abitanti, definitivamente e per ricavarne qualche soldino** da immettere nelle dolenti casse comunali (sarebbe una ulteriore spesa di 7 mila euro a famiglia). Ma in questa storia di ordinaria burocrazia italiana nulla, anche a 40 anni di distanza, può essere dato per scontato.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it